

Con il contributo di:



Associazione **CORO CITTÀ DI COMO**

Stagione musicale 2006

"I capolavori della polifonia sacra"

CONCERTO

A. VIVALDI
GLORIA RV 589

C. SAINT-SAËNS
ORATORIO DE NOËL
per soli, coro e orchestra

J.S. BACH
CORALE 10
DALLA CANTATA BWV 147
"JESUS BLEIBET MEINE FREUDE"
per coro e orchestra



Domenica 3 Dicembre 2006 – Ore 21,00

Basilica di S. Teodoro

CANTÙ (CO)

INTERPRETI

Soprano I: **Marta Calcaterra**
Soprano II: **Silvia Daniela Ciccia**
Contralto: **Daniela Scandiuzzi**
Tenore: **Giuseppe Veneziano**
Baritono: **Corrado Alessandro Cappitta**

Coro Città di Como

**Orchestra Lirico Sinfonica
della Provincia di Lecco**

Direttore: **Mario Moretti**

Con il contributo di:

CASSA RURALE ED ARTIGIANA



ANTONIO VIVALDI (1678-1741): Gloria RV 589 *Cenni storici e commento musicale (Autore: Carlo Ferrario)*

Al pari di molti musicisti del primo Settecento (Corelli, Geminiani, Bonporti, Tartini), Vivaldi fu trascurato per quasi tutto il periodo romantico e solo nei primi decenni del secolo scorso conobbe una folgorante reviviscenza: oggi le sue opere strumentali sono notissime (i concerti dell'*Estro armonico*, della *Cetra*, della *Stravaganza* e del *Cimento dell'armonia e dell'invenzione* con le celeberrime *Quattro Stagioni*), eseguite in ogni parte del globo, ricche di una discografia impressionante. Centinaia di concerti per violino, per violoncello, per mandolino, flauto ottavino, corno, fagotto, tromba, complessi di soli archi: una sterminata produzione che presenta inevitabilmente ripetizioni e trasposizioni, nonché il frequente impiego di costanti schemi formali. Stravinskij esagerò assai con la famosa boutade "Vivaldi ha scritto 600 volte lo stesso concerto", ma (a parte i grandi capolavori) è vero che se uno qualsiasi di questi concerti ci comunica immediatamente un senso di felicità, di energia vitale e di freschezza, dopo il quarto o quinto ascolto avvertiamo una certa sovrabbondanza, come di un nettare già assaporato. Il Prete rosso (così chiamato, forse, per il colore dei capelli suoi o di suo padre) affidava la sua fama (e le sue entrate) anche al teatro, per il quale allestì, con varia fortuna, una cinquantina di melodrammi (ma alcuni arrivano addirittura a supporre un centinaio). Contro il suo stile vocale si appuntarono non lievi critiche: il grande violinista Giuseppe Tartini lo accusò di usare la voce come una corda di violino (ma il virtuosissimo canoro era a quei tempi prassi irrinunciabile), mentre Benedetto Marcello, nel *Teatro alla moda* (uno dei più vivaci e spiritosi testi della nostra letteratura) ne satirizzò la condiscendenza alla vanità dei cantanti. Considerazioni superate dall'omaggio tributatogli da Bach che studiò e trascrisse alcune sue opere per organo e per clavicembalo ricavandone stimolanti suggerimenti.

Compose naturalmente anche musiche sacre (o meglio "religiose"), ma se scorriamo l'imponente catalogo vivaldiano notiamo che queste sono relativamente scarse rispetto sia alla produzione operistica, sia (e più ancora) a quella strumentale. Chi più di un prete – si potrebbe dire – è attrezzato per scrivere della musica sacra? Non sempre la congettura regge però alla verifica, e per fare qualche esempio ricorderò che nel '500 il benedettino Adriano Banchieri (che era non solo prete ma anche abate del suo ordine) di musica sacra ne scrisse parecchia, ma il suo nome è legato piuttosto alla produzione profana, come il ridanciano *Festino del Giovedì Grasso* e la scherzosa *Pazzia senile*. Lo stesso si deve dire per l'innovativo Agostino Steffani, anche lui vescovo (divenne perfino Vicario Apostolico in Germania) e diplomatico di spicco, ma le sue Messe e i suoi Mottetti sono caduti (ingiustamente) nell'oblio, mentre le sue opere teatrali sono state riscoperte, e se pur raramente, rivisitate: insomma, proprio come i libri, anche musiche e musicisti hanno il loro destino non sempre favorevole....

Ben più diffusa e universale la fama di Vivaldi, un prete che smise di dir messa quasi subito dopo l'ordinazione sacerdotale, a causa – lo racconta lui stesso – di una malattia (probabilmente l'asma) che gli impediva di celebrarla fino in fondo, o anche perché (si mormorava) assalito da improvvisa e irresistibile ispirazione, piantava l'altare e correva in sacristia a scrivere la musica, che gli veniva in mente con tale rapidità da faticare a fissarla sul pentagramma.... Come autore di melodrammi suscitava malevoli chiacchiere, anche per la sua amicizia con la celebre cantatrice Giraud, protagonista di molti suoi lavori, che – ce lo dice il Goldoni – obbligava il musicista ad adeguare le Arie ai suoi capricci canori, ma lo stesso Goldoni ci assicura al contrario del suo eccessivo rigore morale tacciandolo perfino di bigottaria.

ANTONIO VIVALDI (1678-1741): Gloria RV 589 *Cenni storici e commento musicale (Autore: Carlo Ferrario)*

Continua da pagina precedente

Molte cose (inni, sequenze e cantici) sono andate perdute o si sono rivelate rifacimenti dello stesso brano, così che del Vivaldi religioso conosciamo forse una sola Messa completa e possiamo ammirare relativamente pochi titoli, il *Beatus Vir*, il *Dixit Dominus*, lo *Stabat Mater*, il *Laudate Pueri*, il *Magnificat* e, soprattutto, il *Gloria*, opera che ascolteremo questa sera, giunteci (per la gioia dei revisori) in doppia e anche triplice versione...

Celeberrimo per un buon tratto della sua vita, come eccelso violinista e compositore, ammirato (ma anche criticato) dapprima a Venezia (dove nacque il 4 Marzo 1678), quindi in Italia, Germania, in Boemia, in Olanda (dove pubblicò molti suoi concerti), in Francia e in Inghilterra. Usò a trattare coi principi (e forse persino con l'imperatore), le sue composizioni erano ricercate, copiate, diffuse in tutta Europa, e molto ben pagate, (il Prete rosso ai soldi ci teneva!), ma era (racconta un suo biografo) "di sproporzionata prodigialità" e (come impresario teatrale) rischiò la bancarotta.

Poi la moda, le mutate aspettative del pubblico e forse l'attenuazione della sua genialità inventiva lo oscurarono fino alla dimenticanza e, sopravvissuto a se stesso, morì in Misericordia a Vienna il 28 Luglio 1741 ed ebbe, come capiterà a Mozart, i funerali riservati ai poveri, cosa tristissima, specie se pensiamo ai diritti d'autore che oggi le sue opere riscuoterebbero....

Grandissimo fu il suo influsso sui contemporanei e sulla pratica successiva, immensa la raccolta delle sue opere, fortunatamente salvate dalla dispersione ed ora custodite nella biblioteca Universitaria di Torino.

La produzione religiosa si apparenta, per linguaggio e stile, a quella operistica, ma sa quasi sempre mantenersi all'altezza dei testi. Occorre, a questo riguardo, tener presente la distinzione tra musica *liturgica* e musica *religiosa*. La prima, destinata al culto, ha alcune caratteristiche irrinunciabili: il *Kyrie*, il *Gloria*, il *Credo*, il *Sanctus* e l'*Agnus Dei*, vanno eseguiti con la necessaria sobrietà, senza sottolineature ed enfattizzazioni psicologiche e il canto gregoriano era alla portata di tutti i fedeli, non solo della *schola cantorum*.

Ciò non toglie che i testi sacri furono usati dai grandi musicisti per erigere monumenti degni della loro importanza: le Passioni di Bach – per esempio – non rientrano certamente nello stile liturgico, (così come la preghiera alla Vergine di Dante non fa parte del Messale), ma sono di sicuro più religiose di certe canzoncine penetrate nelle chiese tra Otto e Novecento, tollerate in quanto *popolari* ...

Del resto ogni musicista ha il diritto di rivolgersi al Signore con la voce che gli è propria, e Vivaldi lo ha fatto più che degnamente anche se con uno stile apparentemente profano.

Importantissima è l'opera in programma, e non è il caso di riassumere con le parole le sue caratteristiche musicali. Pur possedendo appieno il linguaggio "severo" della tradizione precedente (pensiamo al *Propter magnam gloriam tuam* e al *Domine Fili del Gloria*), Vivaldi non indulge alle complicazioni accademiche che erano ormai scadute a procedure impagliate: il musicista punta piuttosto sulla solidità architettonica, la fluidità luminosa del discorso melodico, l'incisività del ritmo e su un apporto strumentale vario e vivace. Una semplice nota a proposito del *Gloria*: era frequente nella prassi del tempo il ricorso a disinvolti prestati dalla propria o dall'altrui produzione, e un esempio lo abbiamo proprio nella Fuga Finale che Vivaldi prese da un precedente lavoro di C.M. Ruggeri, musicista certamente non spregevole che il destino respinse però nel popolatissimo regno delle ombre...

Cenni storici su CAMILLE SAINT-SAËNS (Parigi 1835 – Algeri 1921): *Cenni storici*

Compositore pianista francese (Parigi 1835 – Algeri 1921). I suoi primi studi furono dedicati al pianoforte, che avvicinò prima sotto la guida della madre e della prozia materna, Charlotte Masson, pure pianista stimata. Rimasto orfano del padre molto presto, si rivelò bambino prodigio all'età di tre anni come pianista e a cinque anni come compositore; a conferma delle precoci doti musicali, appena undicenne esordì come pianista alla Salle Pleyel, interpretando un concerto di Mozart (in si bem. K 450). Per tutta la sua vita fu un ottimo pianista e mise il suo talento al servizio di opere scarsamente note (e talvolta poco apprezzate) di Liszt o di Fauré. I suoi primi maestri ufficiali furono Camille Stamaty (per il pianoforte) amico di Schumann e di Mendelssohn e Pierre de Maleden (teoria e composizione) discepolo di Jérôme de Momigny, teorico e autore di un *Cours complet d'harmonie e de Composition* (1800). Nel 1848 entrò al conservatorio di Parigi, dove fu allievo di Halévy e Benoist (2° premio del 1849; 1° premio nel 1851) e nella classe di composizione di Halévy; quindi Gounod si interessò a lui che incominciò a dedicarsi con passione alla composizione. Iniziò poi (1853) l'attività di organista in chiese parigine e nel 1861 quella di professore di pianoforte alla scuola Niedermeyer, dove ebbe come allievo Fauré. Virtuoso di organo e di pianoforte ed eccezionale improvvisatore, compì *tournées* in tutto il mondo facendo conoscere la propria musica. Nel 1871 collaborò con il cantante Romain Bussine nella creazione della "Société Nationale de Musique", società creata con lo scopo di far rivivere in Francia la Sinfonia e la Musica da camera per arginare l'invasione dell'opera lirica italiana e meyerbeeriana.

Saint-Saëns fu erudito autore di poesie, di alcuni saggi, di libri sulla musica e collaborò a molte riviste, pubblicando, oltre a vari articoli, alcuni volumi di argomento musicale.

"Un musicista favorito dagli Dei" fu definito Camille Saint-Saëns, musicista tipicamente francese, osannato e detestato dai suoi contemporanei: si potrebbe parlare del "caso" Saint-Saëns, rievocando i problemi posti dalla sua personalità dagli aspetti duri e severi, fedele e piena di dedizione nelle amicizie e nella stima, tenace nelle antipatie.

Della sua vasta opera è soprattutto significativa in campo drammatico *Sansone e Dalila* (composto dapprima in forma di oratorio e rappresentata per merito di Liszt all'opera di Weimer nel 1877); in campo sinfonico, oltre a tre sinfonie (1853 – 1859 – 1886) e numerosi poemi, sono da citare la *Danza macabra* (1874) e la *Suite algerina* (1879); inoltre, vari concerti per strumento solista e orchestra: composizioni sinfonico-corali e religiose (*Messa solenne*, 1856; *Oratorio di Natale*, 1863), vocali e strumentali da camera. Tra queste ultime, *Il carnevale degli animali* (1886), di cui fa parte il noto brano intitolato *Il cigno*. Personalità tra le più significative e versatili della musica francese del secondo Ottocento, Saint-Saëns costituisce un fondamentale anello di congiunzione tra il primo Romanticismo francese e l'impressionismo, tra Berlioz, Debussy e Ravel.

Dotato di profonda e raffinata preparazione umanistica, fu al centro del rinnovamento della cultura musicale del suo paese e del rilancio della tradizione sinfonica e cameristica, oscurata nella prima metà del secolo, dalla fortuna del teatro musicale. Inizialmente legato ai principi della riforma wagneriana, se ne staccò in seguito per ragioni nazionalistiche e soprattutto per motivazioni di gusto; la sua arte, che diede i migliori frutti nel periodo compreso tra il 1870 e 1895, viene definendosi infine come un equilibrato neoclassicismo, sostenuto da un gusto fermo e nitido della struttura formale, e come una lucida reinterpretazione dell'esperienza classica e romantica tedesca condotta con uno spirito razionalistico e un preziosismo tecnico tipicamente francesi.

Se il Saint-Saëns pianista fu circondato dai consensi e dai successi inerenti ad una carriera brillante da concertista, il Saint-Saëns compositore trovò le opinioni divise.

CAMILLE SAINT SAËNS: commento musicale de l'Oratorio de Noël (Commento musicale di Mario Moretti)

Musica d'autore per "Suoni di Natale"

L'Oratorio de Noël opera 12, è il primo dei quattro oratori scritti da Camille Saint-Saëns. Composto a 23 anni (1858) e commissionato solo un anno dopo la sua nomina alla Madeleine, l'Oratorio, interamente in latino, è destinato ad un coro di quattro voci miste, quintetto vocale, orchestra d'archi, arpa e organo.

Fu redatto nel tempo relativamente breve di undici giorni, dal 4 al 15 dicembre 1858, giusto in tempo per permettere la prima esecuzione nella notte di Natale dello stesso anno. L'originale, custodito nei fondi della Bibliothèque Nationale di Parigi, porta il titolo di Oratorio pro nocte nativitatis Christi ed è dedicato alla "Viscomtesse de Grandval" (allieva del compositore ed autrice di opere religiose di valore).

Camille Saint-Saëns era un ammiratore ed estimatore della musica di Bach. Infatti in calce al Prélude introduttivo si legge chiaramente "Dans le style de Séb. Bach": espressione che verosimilmente deve essere estesa all'intera composizione.

È improbabile però che all'epoca Saint-Saëns conoscesse il "Weihnachts- Oratorium" di Bach. Forse aveva letto quello di J.F. Lesuer ed ascoltato L'enfance du Christ di H. Berlioz dal quale, da perfetto liturgista, prende le distanze.

Per il breve tempo a disposizione e per personali ragioni estetiche, Saint-Saëns attinge il contenuto dei testi del suo Oratorio dall'Oratorio di Natale e dai Salmi. Ciò priva la composizione della sequenza temporale e la scandisce in "giustapposizioni" evocatrici, piuttosto che ricercare una reale continuità dialettica.

Tra le opere religiose di Saint-Saëns, l'eloquio semplice e diretto dell'Oratorio de Noël ha goduto per molto tempo il favore del pubblico dell'epoca.

L'Oratorio di Natale di Camille Saint-Saëns, è un'opera giovanile scritta in stile neoclassico dove si alternano momenti sereni di contemplazione mistica ad altri momenti con una rilevante presenza dell'Organo (strumento prediletto dal Compositore) e dell'Arpa secondo un "gusto" francese dell'epoca. L'opera inizia con una pastorale solo strumentale e termina con un corale finale passando attraverso recitativi, arie, duetti, terzetti, quintetti e dialoghi tra soli e coro.

JOHANN SEBASTIAN BACH (1685 - 1750): CORALE 10 DALLA CANTATA BWV 147 "JESUS BLEIBET MEINE FREUDE" Commento musicale

Il celebre corale (stile che implica un dialogo articolato tra i vari strumenti, senza che nessuno di essi diventi protagonista) JESUS BLEIBET MEINE FREUDE (Gesù è sempre la mia Gioia) costituisce l'ultimo brano della cantata Herz und Mund und Tat und Leben (Cuore, Bocca, Opere e Vita) BWV 147. Questa cantata fu scritta da Bach a Weimar, nel 1716, e in seguito rimaneggiata a Lipsia, in occasione della festa della Visitazione di Maria (2 luglio) del 1723; si tratta di una delle sue cantate di più ampie dimensioni, in cui viene sviluppato il motivo dell'accettazione di Gesù. Trattasi di uno dei brani più popolari della musica sacra vocale di Bach.

Bach aveva nel cassetto del materiale inutilizzato, composto sette anni prima a Weimar per la quarta domenica d'Avvento. Lo riarrangiò fino a tirarci fuori una cantata di dieci numeri divisi in due parti: un coro iniziale solenne e grandioso, tre brevi meditazioni commosse in stile di recitativo arioso, quattro arie per i solisti, tre trepidanti e dolcissime, una trionfante e due famosissimi Corali che chiudono le due parti con la loro culante melodia.

Noi ora ascolteremo appunto l'ultimo Corale, reso popolare da numerose trascrizioni strumentali per piano (ricorderemo quella di Ferruccio Busoni). Una melodia pastorale costituita da un flusso continuo di terzine affidate agli archi fa da sfondo al "*cantus firmus*" del Corale "*Jesus bleibet meine Freude*", che, in genere, è cantato omofonicamente alla voce di soprano, a versetti intervallati dal ritornello della pastorale.

Il clima di pace che pervade tutta l'opera si riflette anche nello stupefatto candore di questo brano conclusivo, in cui il tema del corale è contrappuntato da soavi disegni di terzine.

La fiducia dell'anima in Gesù è espressa qui con una pittura musicale d'ineguagliabile serenità.

ANTONIO VIVALDI: GLORIA RV 589

1) Coro - allegro

Gloria in excelsis Deo

2) Coro - andante

et in terra pax hominibus bonae voluntatis.

3) Soli - allegro

Laudamus te, benedicimus te, adoramus te, glorificamus te.

4) Coro - adagio

Gratias agimus tibi

5) Coro - allegro

propter magnam gloriam tuam.

6) Soprano - largo

Domine Deus, Rex coelestis Deus Pater Omnipotens.

7) Coro - allegro

Domine Fili unigenite, Jesu Christe.

8) Contralto e Coro - adagio

Domine Deus, Agnus Dei, Filius Patris. Qui tollis peccata mundi, miserere nobis,

9) Coro - adagio

qui tollis peccata mundi, suscipe deprecationem nostram.

10) Contralto - allegro

qui sedes ad dexteram Patris miserere nobis.

11) Coro - allegro

Quoniam tu solus sanctus, quoniam tu solus dominus, quoniam tu solus altissimus, Jesu Christe,

12) Coro - allegro

cum Sancto Spiritu in gloria Dei Patris Amen.

1) Coro - allegro

Gloria a Dio nell'alto dei cieli

2) Coro - andante

e pace in terra agli uomini di buona volontà.

3) Soli - allegro

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo.

4) Coro - adagio

Ti rendiamo grazie

5) Coro - allegro

per la tua gloria immensa.

6) Soprano - largo

Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre Onnipotente.

7) Coro - allegro

Signore Figlio unigenito Gesù Cristo.

8) Contralto e coro - adagio

Signore Dio Agnello di Dio, Figlio del Padre. Tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi,

9) Coro - adagio

tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica,

10) Contralto - allegro

tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

11) Coro - allegro

Perché tu solo il santo, tu solo il Signore, tu solo l'altissimo, Gesù Cristo,

12) Coro - allegro

con lo Spirito Santo nella Gloria di Dio Padre Amen.

CAMILLE SAINT-SAËNS: ORATORIO DE NOËL

Récit et chor - Lukas 2, 8-13

Et pastorent erant in regione eadem vigilantes et custodientes vigilias noctis super gregem suum. Et ecce Angelus Domini stetit juxta illos, et claritas Dei circumfulsit illos, et timuerunt timore magno. Et dixit illis Angelus: "Nolite timere! Ecce enim evangelizo vobis gaudium magnum, quod erit omni populo: quia natus est vobis hodie Christus Dominus in civitate David. Et hoc vobis signum: Invenientes infantem pannis involutum, et positum in praesepeio."

Et subito facta est cum Angelo multitudo militiae coelestis, laudantium Deum, et dicentium: Gloria in altissimis Deo, et in terra pax hominibus bonae voluntatis!

E c'erano in quella regione alcuni pastori che vegliavano di notte facendo la guardia al loro gregge. Ed ecco l'Angelo del Signore si fermò presso di loro e la luce del Signore li avvolse, e furono presi da grande timore. E l'Angelo disse loro: "Non temete! Ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: poiché oggi è nato per voi Cristo Signore nella città di Davide. E questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in panni e posto in una mangiatoia." E subito apparve con l'Angelo una moltitudine dell'esercito celeste che lodava Dio e diceva: Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà!

Air - Psalm 39, 2

Expectans expectavi Dominum. Et intendit mihi.

Ho sperato: ho sperato nel Signore. Ed egli su di me si è chinato.

Air et chor - Johannes 11, 27

Domine, ego credidi, quia tu es Christus, Filius Dei vivi, qui in hunc mundum venisti.

Signore, ho creduto, perché tu sei Cristo Figlio del Dio vivente, che venisti su questa terra.

Duo- Psalm 118, 26-28

Benedictus, qui venit in nomine Domini! Deus Dominus, et illuxit nobis. Deus meus es tu, et confitebor tibi. Deus meus es tu et exaltabo te.

Sia benedetto colui che viene nel nome del Signore. Dio, il Signore è nostra luce. Sei tu il mio Dio e ti rendo grazie, sei il mio Dio e ti esalto.

CAMILLE SAINT-SAËNS: ORATORIO DE NOËL

Continua da pagina precedente

Chor - Psalm 2, 1

Quare fremuerunt gentes et populi meditati sunt inania? Gloria Patri, gloria Filio, gloria Spiritui Sancto. Sicut erat in principio, et nunc, et semper, et in saecula saeculorum. Amen.

Perché le genti congiurano perché invano cospirano i popoli? Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo. Com'era in principio e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen.

Trio - Psalm 110,3

Tecum principium in die virtutis tuae in splendoribus Sanctorum.

A te il principato nel giorno della tua potenza tra santi splendori

Quatuor - Jesaja 49, 13

Alleluja. Laudate coeli, et exulta terra, quia consulatus est Dominus populum suum; et pauperum suorum miserebitur.

Alleluia. Giubilate, o cieli e rallegriati, o terra, perché il Signore consola il suo popolo e ha pietà dei suoi miseri.

Quintette et chor - Klagelieder 2,19

Consurge, filia Sion. Alleluja. Lauda in nocte, in principio vigiliarum. Alleluja.

Levati figlia di Sion. Loda nella notte all'inizio delle veglie. Alleluia.

Chor - Jesaja,62,1

Egrediatur ut splendor justus Sion, et Salvator ejus ut lampas accendatur. Alleluja.

Sorgi come lo splendore del giusto o Sion e il Salvatore risplenda come fiaccola accesa. Alleluia.

Chor - Psalm 96

Tollite hostias, et adorate Dominum in atrio sancto ejus. Laetentur coeli, et exultet terra a facie Domini, quoniam venit. Alleluja.

Elevate sacrifici e adorate il Signore nella sua Santa dimora. Si rallegriano i cieli ed esulti la terra, davanti al Signore, poiché egli è venuto. Alleluia.

J.S. BACH: CORALE 10 DALLA CANTATA BWV 147 - "JESUS BLEIBET MEINE FREUDE"

10. Choral

*Jesus bleibet meine Freude,
Meines Herzens Trost und Saft,
Jesus wehret allem Leide,
Er ist meines Lebens Kraft,
Meiner Augen Lust und Sonne,
Meiner Seele Schatz und Wonne;
Darum laß ich Jesum nicht
Aus dem Herzen und Gesicht.*

Gesù rimane la mia gioia,
La consolazione e l'essenza del mio cuore,
Gesù mi difende dal dolore,
E' la forza della mia vita,
La gioia e il sole dei miei occhi,
Il tesoro e la gioia della mia anima;
Perciò non lascerò che Gesù
Si allontani dal mio cuore e dal mio volto.

MARTA CALCATERRA, *Soprano I*

Laureata in lettere classiche all'Univ. Statale di Milano e diplomata in canto presso l'Ist.mus. Peri di Reggio Emilia sotto la guida del M° M. Trombetta. Vincitrice dei concorsi di canto di Cascinalirica (2001), F. Alfano di Sanremo (2005), 'Primo palcoscenico' di Cesena, di Borsa di Merito al "Di Stefano" di Trapani (2006). Dal 2003 si perfeziona con la signora Luciana Serra. Ha cantato al teatro Civico di Vercelli in 'Elisir d'amore' di Donizetti e 'La sonnambula' di Bellini; al Nazionale di Roma nel 'Fantasma nella cabina' di M. Betta; per il circuito Aslico in 'L'amore delle tre Melarance' di Prokop'ev, dir. D. Jurowski; con la Fondaz. Toscanini di Parma in 'La Vedova allegra' di F. Lèhar, dir. M. DeBernart; al teatro Bonci di Cesena in 'Così fan tutte' di Mozart, dir. G. Bartoli e al teatro Chiabrera di Savona in 'Elisir d'amore' di Donizetti, dir. M. Stefanelli. È stata Anna Glavari in 'La Vedova allegra' di F. Lèhar di cui esiste DVD in commercio.

SILVIA DANIELA CICCIA, *Soprano II*

Nata a Paternò in provincia di Catania, ha intrapreso gli studi musicali presso l'Istituto Musicale Pareggiato V. Bellini in Catania dove successivamente si è diplomata con valutazione eccellente. Successivamente ha frequentato il biennio alla sezione giovani cantanti lirici presso l'Accademia Clodiense (VE) sotto la guida del celebre soprano Luciana Serra e del M° Pietro Perini. Nel corso dei suoi studi ha seguito numerose Masterclasses tenute da grandi maestri quali: Luisa Maragliano, Raina Kabaiwanska, Elio Battaglia per la Vocalità belliniana ed il Lied nell'opera. Si è esibita in svariati concerti all'interno di varie manifestazioni e rassegne sotto il patrocinio della provincia di Biella, Catania, Siragusa, Palermo, Foggia, Milano ed altre ancora, tra le quali "Incontri con la Musica Classica", "Musica in Provincia" ecc.; per le celebrazioni belliniane in occasione del bicentenario della nascita del compositore medesimo; al "Gargano Festival 2001"; per diverse associazioni di chiara fama quali Agimus, Terra del Sole, Anfiteatro, ecc.; in concerto al teatro Massimo Bellini di Catania sotto la guida del M° G. Romeo e dei M° C. Pappalardo e C. Crinò; in duo con la pianista A. Pappalardo; di recente ha riscosso piacevolissimi successi nel concerto di beneficenza tenuto sotto il patrocinio della provincia di Biella, e nel concerto tenuto sotto il patrocinio dell'arcivescovado biellese, cantando come ospite, per le celebrazioni in onore della Madonna delle Nevi. Ha collaborato all'incisione del CD "In Silenzio" del giovane cantautore G. Campisi. Attualmente risiede nell'interland milanese e svolge attività concertistica.

DANIELA SCANDIUZZI, *Contralto*

Ha conseguito il diploma di canto presso il conservatorio "Benedetto Marcello" di Venezia. Ha partecipato a corsi di interpretazione mozartiana e di perfezionamento tenuti dai Maestri H. Zadez e L. Magiera; e si è perfezionata nella esecuzione barocca con i Maestri E. Smith, A. Marcon. Ha ottenuto l'attestato di partecipazione e frequenza al corso per coro da camera "Dal Gregoriano alla Musica del 900" tenuto in collaborazione con il Teatro Comunale di Treviso. Ha debuttato come solista nel 1996 con la "Petite messe solennelle" di G. Rossini. Dal 2003 si perfeziona con la Sig.ra Luciana Serra. Ha collaborato con la Corale da Camera "Reale Corte Armonica Caterina Cornaro" di Asolo (TV) e "La stagione armonica" di Padova, svolgendo assidua attività concertistica sia in Italia che all'estero nell'ambito del repertorio sacro. Nel 2004 debutta nell'opera "Il Flauto Magico" (Terza Dama) a Premeno (VB) e Cortina (BL). Nel 2005, in occasione di un Recital dedicato a Giuditta pasta ha cantato, a Saronno, con Luciana Serra. Attualmente, svolge attività concertistica sia nell'ambito operistico (di cui ricordiamo gli ultimi appuntamenti al Centro Italo-tedesco Villa Vigoni di Maneggio (VB), a Villa Medici-Giulini a Brioso, a Chioggia con l'Orchestra Sinfonica di Chioggia, a Cupra Marittima Festival, al Festival Ruggero Leoncavallo di Brissago (CH); sia in quello sacro dal periplo barocco al '900 (Petite Messe Solennelle di Rossini, Natale del Redentore di Perosi con l'Orchestra Sinfonica del Veneto Orientale diretta dal M.o Mazzoleni, Magnificat di Bach, requiem di Mozart).

GIUSEPPE VENEZIANO, *Tenore*

Nato a Ribera di Sicilia, si trasferisce a Milano per gli studi universitari (Medicina) e si diploma in Canto al Conservatorio G. Verdi di Milano dove inizia ad esibirsi con l'Orchestra de "I pomeriggi Musicali" in diversi concerti tra cui la prima assoluta rossiniana di *Kyrie e Gloria* diretto da O. Maga. Con la rtsi di Lugano esegue diversi oratori, Requiem di Mozart; nel '90 in Duomo a Milano *Stabat Mater* di Rossini (CD live fonit-cetra) diretto da M. Benaglia. Dal '91 inizia la collaborazione con il Teatro alla Scala e incide "I canti della terra e del mare di Sicilia" dell'etnomusicologo A. Favara. Collabora con altri teatri italiani e stranieri (Donizetti di Bergamo, Regio di Torino, Opera festival di Copenaghen, Tokyo National Theatre, Chicago Opera). Dopo *Barbiere di Siviglia* di Rossini con l'orchestra Strheler, *Don Pasquale, Italiana, Rigoletto* (Orch. proArte marche), *Bohème, Petite Messe* rossiniana in Tokyo, Madrid, New York. Si è esibito in Place Picasso a Chicago nel Festival per la pace fra i popoli nell'estate 2001, quindi Laudate Pueri di Verdi quattordicenne (A. Bassi). *Messa da Requiem* di G. Verdi in Duomo a Milano e al festival di Anagni (Orch. Internaz. d'Italia), *Te Deum* di Bruckner (Firenze S. Croce cd live), *Elisir d'amore* a Donnafugata orch. dell'opera di Stato della Moldavia, *Sonnambula, Falstaff, I lombardi alla prima crociata* (Oronte). Importanti le attività svolte con l'Accademia concertante d'archi presso la soc.del giardino di Milano, S. Croce a Firenze, basilica di S. Chiara a Napoli, concerto lirico Malta (T. Manoel e palazzo presidente) giugno 2005. Collabora inoltre con il Circolo della Stampa di Milano, l'ass. P. Mongini di Ispra con il "Flauto Magico" (Tamino) nell'anno mozartiano in P.zza Duomo (aprile 2006), Festival del gattopardo (Sicilia), premio S. Randone, estate iblea, impegnandosi in varie iniziative artistico-benefiche (Teatro dal Verme-Milano, Oltre le barriere-Roma, Mi, Pa, in corso concerti per Ipogolo, Tanzania). Repertorio tenore lirico, lirico-leggero.

CORRADO ALESSANDRO CAPPITTA, *Baritono*

Nato a Catania nel 1974. Tredicenne, intraprende lo studio del pianoforte, che prosegue per cinque anni. Continua gli studi musicali a Catania. Nel 1991 entra a far parte della Cappella Musicale del Duomo di Catania, per una durata di sette anni, durante i quali partecipa a due seminari di « Voce e coralità » e ad un corso di canto gregoriano, tenuto da Nino Albarosa. A vent'anni inizia lo studio del canto lirico. Nel 1997 consegue il diploma presso il Conservatorio F. Torrefranca di Vibo Valentia e continua gli studi con Carmelo De Salvo. Nello stesso anno è solista in alcuni concerti con l' «Italian Chamber Orchestra» diretta da Francesco Froio. Durante la stagione 1998/1999 entra nel coro del Teatro dell'Opera di Roma. Intanto prosegue lo studio del canto con Renato Guelfi. Continua poi tale studio a Firenze con Bruno Rigacci. Nella stagione 1999/2000 partecipa (come corista) a diverse produzioni del Teatro Massimo Bellini di Catania. Nel luglio debutta a Lanciano ne *La Bohème* (Marcello). Nello stesso anno si afferma in alcuni concorsi, così come (2000/2001) partecipa a Milano ad una masterclass di Magda Olivero: a conclusione di tale corso, partecipa in diretta radiofonica (RadioTre) ad un concerto di arie da camera di V. Bellini. Nell'agosto 2001 consegue il premio speciale della Fondazione Darclée (al Concorso Internazionale di Braila, in Romania). Nella stagione 2001/2002 viene ammesso all'Opera-Studio presso il Teatro del Giglio di Lucca e sostiene il ruolo di Beaupertuis ne *Il Cappello di paglia* di Firenze di Nina Rota nei teatri di Lucca, Pisa, Mantova, Livorno e Ravenna. Nell'estate 2002 vince il primo premio, come pure il premio speciale «Leoncavallo», al Concorso Internazionale R. Leoncavallo di Montalto Uffugo. Nel 2001 e 2002 partecipa a due concerti in Strasburgo nell'ambito dei programmi «*Jeunes talents à l'affiche*» dell'Istituto Italiano di Cultura. Nel 2003 gli è stato assegnato il premio "Giuseppe Lugo" a Sona (VR). Viene invitato a partecipare ad alcuni concerti, tra i quali quello relativo al premio "Maria Zamboni" a Ponti sul Mincio (MN). Novembre 2003: interpreta il ruolo di Jacopone in *Clotilde* di Carlo Coccia, a Novara (Teatro Coccia). Aprile 2004: partecipa come solista all'esecuzione della *Messa in Do Maggiore* di L.v. Beethoven prodotta dal Conservatorio « F. Torrefranca » di Vibo Valentia dove, presso il Politecnico frequenta la classe di canto di Patrizia Pace. Giugno 2004: interpreta Cornelius in *Isabeau di Mascani* per l' «Orchestra Toscanini» di Parma (stagione estiva di Sassuolo-Mo). Ottobre 2004: interpreta Uberto ne *La serva padrona* di Pergolesi per l'Ente lirico Teatro Massimo di Palermo. Dicembre 2004: interpreta il ruolo di Metifio ne *L'Arlesiana di Cilea* al Teatro Rendano di Cosenza. Marzo 2005: interpreta il ruolo di Pantalone ne *L'Amore delle tre melarance* di S.Prokoviev nel circuito Aslico. Attualmente lavora come corista presso il Teatro alla Scala.

ORCHESTRA LIRICO SINFONICA DELLA PROVINCIA DI LECCO

Debutta in campo operistico l'8 febbraio 2001 con la produzione dell'opera "Nabucco" di G. Verdi eseguita al Teatro "Cristallo" di Cesano Boscone (MI). Da quella data, l'orchestra si è esibita in molti teatri di tradizione del Nord-Italia quali: Teatro Dal Verme di Milano, Teatro Fraschini di Pavia, Teatro Comunale di Adria, Teatro Sociale di Como, Idroparkfila di Milano, Teatro Comunale di Lonigo (VI), Teatro del Vittoriale di Gardone Riviera, Teatro della Società di Lecco e per i festival LeccoOpera Festival (luglio 2001) LarioLirica a Villa Erba di Cernobbio (luglio 2001), Circuito Lirico del Piemonte (2003, 2004 e 2005), Festival Lirico di S. Marino (2005), Bellano Lirica (2005). L'orchestra ha in repertorio tutte le opere liriche tradizionali e infatti ha eseguito: *Traviata*, *Nabucco*, *Rigoletto*, *Un Ballo In Maschera*, *Trovatore* di G. Verdi; *Il Barbiere di Siviglia* di G. Rossini; *Le Nozze di Figaro* di W.A. Mozart; *La Bohème*, *Madame Butterfly*, *Tosca* di G. Puccini; *Cavalleria Rusticana*, *A Friz* di P. Mascagni; *Pagliacci* di *Leoncavallo*, *Adriana Lecouvreur* di F. Cilea. L'orchestra è stata invitata ad eseguire *Traviata* per i Teatri di Basilea in Svizzera (2001) e Le Tourbie a Montecarlo (2002) e un grande concerto lirico-sinfonico a Friburgo in Germania (2001) con la presenza di ben 5 tenori, una tournée in Francia (2005) con un prestigioso concerto a Parigi e l'opera *Tosca* a Lucerna (2006). Nel campo della musica da camera invece l'orchestra ha eseguito per la maggior parte opere di Vivaldi ("Gloria", il "Magnificat", il "Credo") e Mozart ("Messa dell'Incoronazione", "Requiem") per orchestra, voci soliste e coro a quattro voci miste. L'orchestra è inoltre impegnata nell'esecuzione, in progetti approvati dalle scuole del territorio lecchese, delle fiabe musicali: "Il Carnevale Degli Animali" di C. Saint-Seans, "Pierino e il lupo" di Prokofiev, "La Serva Padrona" di Pergolesi. Da ricordare il successo dell'esecuzione di "Pierino e il lupo" lo scorso 31 marzo a Valmadrera con oltre 500 bambini presenti nell'unica rappresentazione. L'orchestra collabora stabilmente per l'organizzazione della rassegna "Concerti di Natale" giunta alla dodicesima edizione e che si svolge nelle chiese del territorio lecchese e comasco riscuotendo ogni anno notevole successo di pubblico e di critica. Nel campo dell'operetta infine, ha debuttato nel 2002 in prima nazionale con l'esecuzione della "Vedova Allegra" di F. Lehár ed è ideatrice di un gran gala dell'operetta, unico in Italia con la partecipazione di grande orchestra, coro, 4 voci soliste e balletto. Quest'ultimo progetto ha avuto notevole successo tanto che l'orchestra è stata invitata a eseguire il gran gala il 4 ottobre 2002 presso il prestigioso Teatro dal Verme di Milano. Nel 2006 l'orchestra ha già eseguito tra gli altri, concerti ad Arco di Trento (*Valzer di Strauss* il 1 gennaio), Torino (*M. Butterfly* il 13 Marzo, *Tosca* il 21 gennaio), Lucerna (*Tosca* il 25 marzo) ed ha realizzato una splendida stagione estiva con l'esecuzione delle opere *Rigoletto* (Pusiano Festival, Lignano Sabbiadoro, Bellano Lirica) *Tosca* (Bellano LIRICA), *Don Pasquale* (Torino), *Madame Butterfly* (Teatro del Vittoriale, Abano Terme), *Requiem* di Mozart (Bellano Lirica), *Barbiere di Siviglia* (Festival Oltrepo' Pavese) che hanno ottenuto unanimi consensi di pubblico e critica. Da segnalare inoltre i 2 concerti sinfonici eseguiti all'Idroscalo di Milano su richiesta della provincia di Milano. I prossimi impegni vedranno ancora l'orchestra impegnata con l'esecuzione del *Requiem* di Mozart (a Calolziocorte, Milano, Piacenza, Novara), *Rigoletto* (Milano e provincia) e *Valzer* di Strauss (Arco di Trento, Peschiera Borromeo, Bellano, Valmadrera).

MARIO MORETTI Direttore

Nato a Como nel 1945, si è diplomato al Conservatorio "G. Verdi" di Milano in pianoforte con Alda Vio, quindi in composizione, in soli sei anni, sotto la guida di Alberto Soresina. Dopo un'intensa attività concertistica quale pianista, si è dedicato al teatro come Maestro sostituto, ed alla musica corale, come Maestro di coro, partecipando ad importanti festival e rassegne in Italia e in alcuni Paesi europei, con orchestra e solisti di fama internazionale. Nel 1974 ha assunto la direzione del Coro Città di Como, collaborando con affermati direttori, quali Acs, Chailly, Desderi, Kuhn, Norrington, Rota, Rizzi-Brignoli, Viotti, Zedda ed altri, nell'ambito delle Stagioni liriche del teatro Sociale di Como (dal 1988 al 1996) e di alcune del Circuito Lirico Regionale Lombardo. Inoltre, dal 1996 dirige il Coro Polifonico Benedetto Marcello di Mendrisio (CH). Dal 2001, dirige anche il Coro Città di Saronno. Parallelamente, si è dedicato alla composizione: le sue opere sono regolarmente eseguite in Italia ed all'Estero. È ordinario di lettura della partitura al Conservatorio "G. Verdi", prima in Milano e poi in Como.



CORO CITTA' DI COMO

Nasce con il nome di "Nuovi Cantori" di Como nel 1974, quando ne assume la direzione il M° Mario Moretti, Ordinario di Lettura della Partitura presso il Conservatorio "G. Verdi" in Como, che tuttora lo dirige. Nel 1982 ha assunto il nome in "Coro Città di Como": oggi, conta su un organico variabile dai 30 ai 70 elementi in funzione del repertorio da eseguirsi. In questi anni ha svolto un'intensa attività concertistica, maturando varie esperienze in repertori diversi: dal canto popolare, alla musica classica, sia sacra che profana, a quella lirica, collaborando con varie orchestre e Direttori quali Acs, Chailly, Desderi, Kuhn, Norrington, Rota, Rizzi-Brignoli, Viotti, Zedda ed altri. Ha inoltre collaborato con il Circuito Lirico Regionale Lombardo e, dal 1988 al 1996, è stato il Coro stabile nelle stagioni liriche del Teatro Sociale di Como. È stato ospite di diverse rassegne corali, in Italia ed all'estero, tra cui la "Classisch-und Sinfonisches Chorus Magyar International Festival" di Budapest. Ha partecipato a diverse edizioni dell'Autunno Musicale di Como, ad alcune stagioni della United Europe Chamber Orchestra (UECO) di Milano ed ha collaborato con l'Orchestra dei Pomeriggi Musicali di Milano. Stabilmente coopera con il "Coro Polifonico Benedetto Marcello" di Mendrisio (CH) (con cui ha all'attivo diverse incisioni di concerti di musica sacra dal vivo ed ha partecipato ad alcune importanti esibizioni, quali il concerto di commemorazione del 200° anniversario di fondazione del Cantone Ticino nel 2003), e con il Coro Città di Saronno, entrambi diretti dal M° Mario Moretti. Si è esibito in prestigiose sedi, tra cui: Certosa di Pavia, "Sala Verdi" del Conservatorio di Musica "G. Verdi" di Milano, Cattedrali di Bergamo, Como e Milano, Palazzo dei Congressi di Lugano; e teatri, quali: Teatro Donizzetti di Bergamo, Teatro Grande di Brescia, Teatro Sociale di Como, Teatro della Società di Lecco, Teatro Sociale di Mantova. Dal 2005 gestisce autonomamente anche proprie Stagioni Musicali annuali, "I capolavori della polifonia sacra", caratterizzate dall'organizzazione diretta ed esecuzione, presso Chiese/Basiliche di riferimento in varie località lombarde, di grandi Messe polifoniche del periodo barocco, classico e romantico per soli, coro e orchestra, grazie al supporto finanziario di importanti Sponsors istituzionali, pubblici e privati. Nel Maggio 2006 ha avuto il privilegio di eseguire la Messa dell'Incoronazione in Do Magg. K 317 di W.A. Mozart nella Basilica di San Giovanni in Laterano/Roma, quale concerto di chiusura offerto dal Pontificio Istituto Giovanni Paolo II/Città del Vaticano ai partecipanti del convegno internazionale "Amare l'Amore Umano". Nell'ambito divulgativo, tiene concerti-lezioni presso Scuole ed Associazioni varie. È membro di Europa Cantat dal 1986. È iscritto all'USCI-Unione Società Cori Italiani.

CORO CITTA' DI COMO



PROSSIMI APPUNTAMENTI DELLA STAGIONE 2006

Sponsors istituzionali:

Fondazione Cariplo - Regione Lombardia - Provincia di Como

13 Dicembre 2006 - ore 21,15

Chiesa di S. Eustorgio - Arcore (MI)

W.A. Mozart	Te Deum Laudamus KV 141	Coro (50-55 elementi) e orchestra (16 elementi)
	Dixit et Magnificat K 193	Soli (3), coro (50-55 elementi) e orchestra (27 elementi)
	Messa dell'Incoronazione in Do magg. K 317	Soli (4), coro (50-55 elementi) e orchestra (27 elementi)

21 Dicembre 2006 - ore 21,15

Chiesa di S. Agostino - Como

A. Vivaldi	Gloria RV 589	Soli (3), coro (40-45 elementi) e orchestra (17 elementi)
C. Saint-Saens	Oratorio de Noel	Soli (5), coro (40-45 elementi) e orchestra (16 elementi)
J.S. Bach	Corale 10 dalla Cantata BWV 147 "Jesus Bleibet Meine Freude"	Coro (40-45 elementi) e orchestra (15 elementi)

22 Dicembre 2006 - ore 21,00

Monastero di S. Giacomo - Pontida (BG)

W.A. Mozart	Requiem in Re min. K 626	Soli (4), coro (50-55 elementi) e orchestra (29 elementi)
-------------	-----------------------------	--

Patrocini



Associazione Ex Alunni
del Liceo Classico
"A. Volta" Como



Università degli Studi
dell'Insubria,
Sede di Como



"G. Verdi" di Como



Museo
didattico
della Seta
di Como



Politecnico di Milano,
Polo Regionale di Como



Associazione Ex Alunni
Collegio Gallio - Como

Se vuoi provare a cantare con noi:

ti aspettiamo in via Palestro, 17 / Como (LUN e VEN: 21H00)
www.corocittadicomo.org – E mail: info@corocittadicomo.org
Tel: ++39-031-306130 – Fax: ++39-031-302419